Da sinistra: Mario Buzzella e Giovanni Arvedi

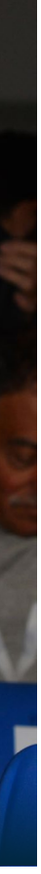
IN MEMORIA

Addio a Mario Buzzella, imprenditore illuminato

INDUSTRIA Il fondatore della Coim e già presidente degli Industriali cremonesi è scomparso lo scorso dicembre

di Sergio Cuti

È morto all'età di 81 anni **Mario Buzzella**, fondatore nel 1962, insieme al milanese **Cesare Zocchi**, della Coim di Offanengo (amministrata oggi dal figlio **Francesco**, presidente di AssoindustriaCremona), un'industria chimica di livello internazionale, con oltre mille dipendenti e 1 miliardo di euro di fatturato e un'espansione non solo europea, a Mosca e a Istanbul, ma anche internazionale, grazie alla creazione di siti produttivi in Asia, a Singapore e in India, e poi nelle Americhe, in Brasile e negli Stati Uniti. Un'azienda riconosciuta fra i leader mondiali nella produzione di poliesteri e polioli, poliuretani e resine speciali per la realizzazione di materiali compositi e coatings.
È stato un imprenditore di successo e una figura di grande rilievo e spessore fra gli industriali, non solo della nostra provincia: ha presieduto Confindustria cremonese nei primi anni difficili e complessi della grande crisi economica, dal 2005 al 2009, ma ha anche ricoperto, sempre in quella stagione, la carica di vicepresidente di Confindustria Lombardia ed è riuscito a far entrare l'associazione degli industriali cremonesi nella giunta di Confindustria nazionale). Personaggio molto riservato, me lo ricordo con quel suo sorriso quasi timido. Da presidente, ha vissuto l'Associazione Industriali di Cremona con lo stesso



entusiasmo, impegno e dedizione riservati alla sua azienda ed ha sostenuto con forza l'imprenditoria locale, perché credeva nel grande rilievo dell'imprenditoria cremonese a livello regionale e nazionale: «Gli imprenditori cremonesi hanno sempre creduto nelle proprie idee e nell'importanza di coltivare la ricerca e la formazione qualificata, su cui Assindustria Cremona, anche in quegli anni, ha investito molto», mi confidava.

Ottimi furono i risultati. Ecco alcuni suoi traguardi: il numero degli iscritti aumentò, nei quattro anni del suo mandato, da 400 a 500 circa; nel 2007 ha aperto la sede di Casalmaggiore di Assoindustria Cremona e, sempre grazie all'associazione, si sono limitati molti danni dovuti alla crisi determinata dai subprime americani trasferendo, per esempio, manodopera in esubero da aziende in difficoltà a realtà che erano in espansione; sollecitando molti iscritti a spingersi sui mercati esteri permettendo loro di crescere e mettendo in campo molte azioni a sostegno del credito alle imprese, grazie all'intenso dialogo aperto con il sistema bancario. Teneva molto al prestigio dell'associazione. E tra le iniziative ideate per mantenerlo - trovando una vasta eco nei media locali e nazionali – incoraggiava la direzione dell'associazione e i responsabili della Piccola Industria e dei Giovani Industriali a invitare a Cremona alle assemblee di Confindustria e nelle tavole rotonde oratori di altissimo livello e di grande interesse mediatico. Ed era un presidente che sapeva delegare, affidando proprio a Piccola Industria (presieduta da **Valter Galbignani**) e al Gruppo Giovani (prima con **Andrea Pasquali** e poi con **Alessia Zucchi**) compiti importanti circa lo sviluppo delle Pmi e il rapporto con gli studenti e gli istituti scolastici.

Visitando l'azienda qualche tempo fa, Mario Buzzella mi mostrò con orgoglio il laboratorio Ricerca e Sviluppo della Coim, un centro di eccellenza. «Possiamo espanderci ovunque, ma il cervello e il cuore dell'azienda restano qui», mi disse. Fare ricerca per Buzzella non significava realizzare esclusivamente nuovi prodotti e saperli innovare nel tempo, ma anche testarli - sia da un punto di vista chimico che fisico-meccanico - fornendo così prodotti ad hoc per le esigenze specifiche dei diversi clienti. Fare ricerca, inoltre, significava addentrarsi in settori per lui inesplorati, ma promettenti per lo sviluppo futuro dei mercati, per poter inventare e proporre soluzioni vincenti a nuovi acquirenti. Infine, come si dice di ogni bravo imprenditore, ha puntato molto sulla diversificazione, al punto che oggi sono circa mille i prodotti che escono dai suoi stabilimenti.

I giovani. Erano un suo chiodo fisso. «Le imprese devono dare il proprio contributo al completamento formativo dei giovani, poiché il futuro del nostro territorio dipende dalla loro passione e voglia di fare, qualità che contraddistinguono noi imprenditori». E qualche tempo fa, sempre per Mondo Business, alla domanda su quali fossero le priorità per rilanciare l'economia del nostro Paese, aveva scritto: «Ritengo che l'Italia abbia sempre più necessità di programmare una politica industriale fondata sulla sburocratizzazione per le imprese e sulla riduzione della pressione fiscale, che rilanci il reinvestimento degli utili in azienda». Da sottoscrivere anche oggi.

Vittoria Assicurazioni S.p.A.
AGENZIA GENERALE DI CREMONA
Agenti:
CADOPPI STEFANO
CADOPPI PATRIZIA
ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI
CREMONA - Piazza Roma, 7 • Tel. 0372 22460 - 457880 • Fax 0372 457880 • E-mail: scadopp@tin.it